

Bene il Pil, dall'industria segnali di rallentamento

Nel primo trimestre crescita dello 0,5 per cento

ROMA – Nel secondo trimestre di quest'anno l'economia italiana è andata meglio di quanto l'Istat aveva rilevato nella sua stima preliminare. Ma i dati sulla produzione industriale, diffusi sempre dall'Istituto di statistica e relativi al mese di luglio, fanno pensare che nella seconda parte dell'anno sia in corso un rallentamento.

Dunque da aprile a giugno il prodotto interno lordo è cresciuto dello 0,5 per cento rispetto al trimestre precedente e dell'1,3 rispetto allo stesso periodo del 2009: per ottenere valori migliori occorre tornare a prima della crisi. Le percentuali sono un po' più robuste di quelle che la stessa Istat aveva indicato circa un mese fa diffondendo la stima *flash*, più tempestiva ma proprio per questo meno accurata.

Il dato completo, oltre ad essere più confortante, permette di analizzare meglio cosa è successo in questa frazione dell'anno. La crescita è trainata dall'esportazione (in aumento del 3,9 per cento

rispetto al trimestre precedente), e dagli investimenti (con un incremento complessivo dell'1,3 all'interno del quale spicca il +3,9 di quelli in macchinari). Praticamente piatto è invece l'andamento dei con-

sumi finali, che sono cresciuti di un modestissimo 0,1 per cento in presenza di una spesa delle famiglie ferma.

Guardando ai vari settori, sempre nel confronto con il trimestre precedente, è cresciuto il valore aggiunto dell'industria (+1,3 per cento), del comparto che comprende commercio, turismo, trasporti e comunicazioni (+0,9), delle assicurazioni del credito e dei servizi professionali (+0,6). Negativo invece l'andamento dell'agricoltura e in misura minore delle costruzioni.

Il risultato del secondo trimestre risulta quindi più che discreto, anche se in generale meno buono di quello di altri Paesi. L'Istat calcola per quest'anno una crescita acquisita pari allo 0,9 per cento: vuol dire che si avrà questo valore a

fine anno, nell'ipotesi che l'economia resti ferma nei successivi due trimestri. Quasi certamente la seconda metà dell'anno sarà meno positiva della prima. Lo indica anche il dato sulla produzione industriale, che resta una componente fondamentale. Nel mese di luglio è cresciuta rispetto al mese precedente di uno striminzito 0,1 per cento, mentre le variazioni precedenti, seppur con vari sbalzi, erano state più generose. Per il 2010 comunque lo stesso governo stima una crescita pari all'1 per cento;

SODDISFATTO SACCONI

«Risultato positivo che va sottolineato»



Una catena di montaggio

quindi l'obiettivo resta a portata di mano anche in caso di una tendenza meno favorevole, che comunque non sfocerebbe in una nuova recessione.

E proprio dal governo sono

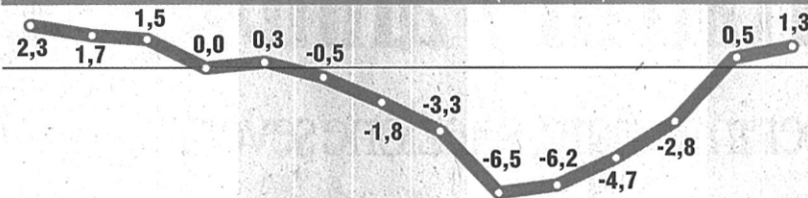
arrivati ieri commenti positivi. «Quando c'è un segno positivo è sempre bene sottolinearlo per incoraggiare un ulteriore incremento» ha detto il ministro del Lavoro Sacconi. Più cauti i sindacati, che prevedono una ripresa lenta, e Confindustria, che per bocca del direttore del Centro Studi Luca

Paoluzzi parla di «dati sotto le stime» e di «contesto internazionale in rallentamento».

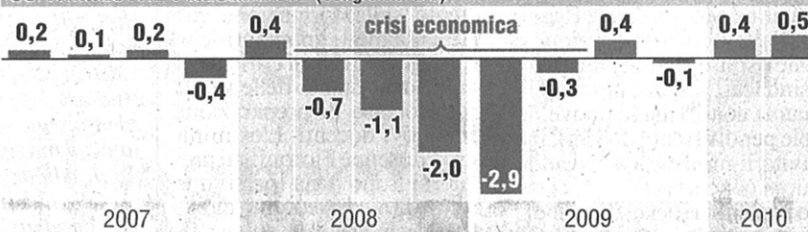
L. Ci.

Andamento del prodotto interno lordo

SU STESSO PERIODO DELL'ANNO PRECEDENTE (tendenziale)



SU TRIMESTRE PRECEDENTE (congiunturale)



Fonte: Istat - variazioni % del Pil reale (dati corretti per giorni lavorativi)

ANSA-CENTIMETRI

LA PAROLA CHIAVE

PIL

Il Prodotto Interno Lordo è il valore complessivo dei beni e servizi prodotti di un Paese destinati ad usi finali (consumi finali, investimenti, esportazioni nette). Non viene conteggiata la produzione destinata ai consumi intermedi.